

Anima Sviluppo Italia

Relazione Semestrale al 30.06.2026

LINEA SOLUZIONI

- Anima Sviluppo Italia 2030
- Anima Sviluppo Italia 2031
- Anima Sviluppo Italia 2031 II
- Anima Sviluppo Italia 2031 III

ANIMA SGR SPA

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Banco BPM S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente:</i>	Marcello Priori (indipendente)
<i>Amministratore Delegato e Direttore Generale:</i>	Saverio Perissinotto*
<i>Consiglieri:</i>	Roberto Arosio Davide Ricci (indipendente) Gianfranco Venuti Manuela Soffientini (indipendente) Natale Schettini Chiara Mio (indipendente)

Collegio Sindacale

<i>Presidente:</i>	Claudia Rossi
<i>Sindaci effettivi:</i>	Gabriele Camillo Erba Tiziana Di Vincenzo Claudia Rossi
<i>Sindaci Supplenti:</i>	Nicoletta Cogni Paolo Mungo

Società di Revisione	Forvis Mazars S.p.A.
-----------------------------	----------------------

Depositario	BNP Paribas SA – Succursale di Milano
--------------------	---------------------------------------

*Amministratore Delegato e Direttore Generale in carica dal 2 febbraio 2026

INDICE

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR	4
ANIMA SVILUPPO ITALIA 2030	10
ANIMA SVILUPPO ITALIA 2031	15
ANIMA SVILUPPO ITALIA 2031 II	20
ANIMA SVILUPPO ITALIA 2031 III	25

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR AL 30 GIUGNO 2026

Forma e contenuto della Relazione Semestrale

La Relazione Semestrale è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale.

Mercati

Il 2026 ha registrato un avvio complessivamente positivo per le classi azionaria e obbligazionaria. Le prospettive di crescita globale, le decisioni delle Banche Centrali in relazione alle dinamiche macroeconomiche (Pil, inflazione e occupazione) e le tensioni geopolitiche hanno rappresentato i principali fattori di incertezza per i mercati finanziari. La crisi USA-Iran, esplosa con l'escalation bellica di fine febbraio, ha provocato la chiusura dello stretto di Hormuz, l'impennata dei prezzi energetici e forti turbolenze sui mercati. L'avvio delle trattative diplomatiche e il successivo accordo preliminare hanno favorito la cessazione delle ostilità, la riapertura dello stretto, il calo del prezzo del petrolio e della volatilità.

Nel primo semestre i mercati azionari hanno registrato performance complessivamente positive, ma differenziate a livello geografico. Alle penalizzazioni iniziali legate al conflitto si sono contrapposti il miglioramento del quadro geopolitico, i positivi risultati societari negli USA e il rinnovato ottimismo sull'AI, nonostante una correzione finale del comparto tecnologico. L'indice MSCI World in valuta locale ha segnato un guadagno di +9,6% (+10,3% MSCI World NTR in valuta locale). Positivi i principali mercati: Giappone +18,9%, Italia +11,3%, Area Euro +10,6%, USA +9,4%, Europa +8,8%, Regno Unito +5,6%; Mercati Emergenti +25,5%. A livello settoriale, hanno primeggiato la tecnologia (+21,6%), l'energia (+18%) e gli industriali (+15,6%), mentre i consumi discrezionali (-2,8%) e le telecomunicazioni (-0,3%) hanno evidenziato le performance più deboli. La volatilità azionaria è aumentata tra febbraio e marzo per poi ridursi progressivamente dopo l'accordo preliminare tra USA e Iran.

Gli indici obbligazionari hanno evidenziato risultati eterogenei. L'indice governativo globale total return ha registrato un modesto +0,17%, risentendo dell'orientamento restrittivo delle Banche Centrali, mentre le obbligazioni societarie investment grade e high yield hanno ottenuto rendimenti compresi tra +1,1% e +2,3%, sostenuti dal restringimento degli spread creditizi. L'indice governativo dei Paesi emergenti (in dollari Usa) ha riportato un dato di +2,7%. Al 30 giugno i rendimenti dei titoli decennali erano pari a circa 2,85% per il Bund, 4,46% per il Treasury e 3,6% per il BTP; lo spread BTP-Bund si è attestato a 77 punti base. Sui principali mercati governativi i ritorni sono stati pari a +0,96% per l'Italia, +1,27% per l'indice EMU, +0,43% per gli USA, +1,3% per la Francia, +1,37% per la Spagna, +1,16% per la Germania, +0,03% per il Regno Unito e -2,85% per il Giappone. La volatilità obbligazionaria è aumentata tra febbraio e marzo, per poi stabilizzarsi nella parte finale del semestre.

Al 30 giugno 2026, il cambio euro/dollaro si è attestato a 1,1414 (-2,74% da inizio anno), riflettendo il rafforzamento del dollaro favorito dalla politica della Federal Reserve e dall'ampliamento del differenziale dei tassi. Lo yen si è invece rafforzato grazie all'inasprimento della politica monetaria della Bank of Japan (EUR/JPY 185,65, +0,86%). Tra le materie prime, l'oro ha inizialmente raggiunto nuovi massimi, per poi chiudere il semestre a 4.026,26 dollari/oncia (-6,84% da inizio anno), penalizzato dall'apprezzamento del dollaro, dall'aumento dei rendimenti e dal calo della domanda. Il petrolio ha risentito dapprima della crisi tra USA e Venezuela e successivamente dell'escalation in Iran, con Brent e

WTI saliti oltre 118 e 112 dollari/barile, prima di ridiscendere a 72,9 e 69,5 dollari al 30 giugno (+20% e +21% da inizio anno). In rialzo anche altre materie prime, tra cui rame e alluminio.

Scenario

Negli Stati Uniti la crescita rimane sostenuta da una domanda interna solida: la spesa per servizi ha mantenuto un andamento positivo e, nonostante lievi revisioni al ribasso, gli acquisti finali privati sono stati tonici. I dati più recenti descrivono un'economia prossima al potenziale, senza segnali di surriscaldamento. L'inflazione core continua infatti a seguire un trend di graduale disinflazione, favorito dal limitato trasferimento ai prezzi degli effetti dei dazi, dal contenuto impatto dell'intelligenza artificiale sul paniere dei consumi e dai modesti effetti indiretti dello shock petrolifero. Permangono differenze nella distribuzione del reddito, ma le pressioni salariali risultano stabili o in attenuazione.

Nel primo trimestre 2026 il PIL annualizzato è cresciuto del 2,1%; il tasso di disoccupazione si è attestato al 4,3% e il mercato del lavoro, sostenuto soprattutto dal comparto dei servizi, è rimasto equilibrato, con basse assunzioni e bassi licenziamenti. La fiducia dei consumatori ha mostrato volatilità, mentre gli indicatori PMI e ISM sono rimasti in territorio espansivo. Il settore manifatturiero ha beneficiato della domanda legata allo sviluppo dell'AI e della ripresa degli ordini di beni strumentali. L'aumento dei prezzi dell'energia ha portato l'inflazione complessiva al 4,2% su base annua a maggio, mentre il CPI core si è attestato al 2,9%; i prezzi alla produzione hanno registrato +6,5% a/a (+4,9% il dato core).

Dopo il taglio di 25 punti base deciso dalla Federal Reserve nel dicembre 2025, i tassi di riferimento sono rimasti invariati tra il 3,5% e il 3,75% fino a giugno 2026. La comunicazione della Fed ha tuttavia assunto un tono più restrittivo: pur a fronte di una crescita ancora solida, le stime d'inflazione sono state riviste al rialzo e restano superiori all'obiettivo fino al 2028. È inoltre venuto meno ogni riferimento a futuri allentamenti monetari e circa metà dei membri del FOMC prevede almeno un rialzo dei tassi nel corso dell'anno.

Nell'Area Euro la crescita ha evidenziato un andamento eterogeneo. Il PIL del primo trimestre è stato rivisto a -0,2% su base trimestrale (+0,3% a/a), principalmente per l'elevata volatilità del dato irlandese; al netto di tale effetto, la crescita è risultata pari allo 0,3% t/t, pur in presenza di una domanda interna ancora debole e del contributo negativo delle esportazioni nette. In Germania la crescita è stata sostenuta dalla spesa pubblica, mentre i consumi privati sono rimasti stagnanti.

Gli indicatori continuano a descrivere un quadro moderatamente debole: il PMI composito e quello dei servizi restano sotto la soglia di espansione, seppure in lieve miglioramento, mentre il manifatturiero permane in territorio espansivo. La fiducia dei consumatori rimane negativa e il mercato del lavoro, pur resiliente, mostra un graduale rallentamento.

Dopo l'aumento registrato a maggio, l'inflazione core è scesa al 2,4% su base annua in giugno. La precedente accelerazione è risultata in larga misura temporanea e non si è tradotta in un significativo trasferimento dei maggiori costi energetici sull'inflazione di base. L'inflazione complessiva è rallentata al 2,8% a/a, mentre i prezzi alla produzione, pur in crescita del 4,9% a/a ad aprile, hanno mostrato una perdita di slancio.

L'11 giugno la Banca Centrale Europea ha aumentato di 25 punti base il tasso sui depositi, portandolo al 2,25%, e quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,4%. La Presidente Lagarde ha ribadito che le future decisioni continueranno a essere assunte riunione per riunione, sottolineando come l'elevata incertezza geopolitica renda poco significativo il riferimento a un livello di tasso neutrale.

Nelle altre principali economie avanzate, la Bank of England ha mantenuto il tasso ufficiale al 3,75% dopo il taglio di dicembre 2025; la Swiss National Bank ha confermato il Policy Rate allo 0%, mentre la Bank of Japan ha innalzato a giugno il Target Rate all'1%.

In Cina il PIL del primo trimestre è cresciuto del 5% su base annua, sostenuto soprattutto dall'interscambio commerciale. A maggio le esportazioni hanno accelerato al +19,4% a/a, trainate principalmente dai prodotti tecnologici, mentre la domanda interna è rimasta debole, come evidenziato dalla flessione delle vendite al dettaglio (-0,6% a/a). L'inflazione di fondo continua a mantenersi contenuta nonostante il rialzo dei prezzi energetici. La produzione manifatturiera ha rallentato (+5,4% a/a da inizio anno a maggio), risentendo dello shock petrolifero, mentre il settore immobiliare permane debole, con vendite e prezzi in calo.

Gli indici PMI si mantengono in area espansiva, pur evidenziando un progressivo indebolimento dopo i massimi di aprile, riconducibile soprattutto alla minore domanda interna e ad alcune interruzioni dell'offerta nel comparto petrolchimico. Anche il PMI manifatturiero di Rating Dog, maggiormente rappresentativo delle imprese esportatrici, ha rallentato. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,1%, segnalando un lieve miglioramento del mercato del lavoro. L'aumento dell'inflazione continua a riflettere prevalentemente il rincaro del petrolio, con effetti limitati sui prezzi core e dei servizi. I prezzi dei beni finali hanno continuato a mostrare dinamiche deflazionistiche, confermando le difficoltà di trasferire i maggiori costi lungo la filiera produttiva. La Banca Popolare Cinese ha mantenuto un orientamento moderatamente espansivo, lasciando invariati il coefficiente di riserva obbligatoria (RRR al 9%) e i Loan Prime Rate ad 1 e 5 anni (3% e 3,5%), ribadendo un approccio graduale e calibrato.

Sul piano geopolitico, il quadro resta complesso sia sul fronte mediorientale sia su quello dell'Europa orientale. Il conflitto tra Russia e Ucraina continua a essere caratterizzato da una sostanziale situazione di stallo: gli sforzi diplomatici non hanno prodotto risultati concreti e le operazioni militari proseguono.

In Medio Oriente, dopo l'attacco statunitense del 28 febbraio contro obiettivi strategici iraniani, il conflitto ha determinato azioni di rappresaglia contro installazioni militari ed energetiche nella penisola arabica e la chiusura dello Stretto di Hormuz. Il blocco della principale rotta energetica mondiale ha provocato un forte rialzo delle quotazioni petrolifere e costretto diversi produttori dell'area a ridurre temporaneamente estrazione e produzione per i limiti di capacità degli stoccaggi.

I negoziati, avviati con la mediazione del Pakistan, hanno attraversato fasi alterne fino al raggiungimento di una tregua e di un memorandum d'intesa tra Stati Uniti e Iran, finalizzato alla cessazione delle ostilità, alla riapertura dello Stretto di Hormuz e alla definizione di un percorso negoziale più ampio sul programma nucleare iraniano. Pur permanendo divergenze tra le parti e alcune criticità operative, tra cui lo sminamento dell'area e la disciplina dei pedaggi di transito, l'accordo ha favorito una graduale normalizzazione dei flussi energetici.

La conseguente riduzione delle quotazioni del petrolio ha attenuato le pressioni sui mercati dell'energia e il rischio di uno shock stagflazionistico, contribuendo a ridimensionare le aspettative d'inflazione di breve periodo sia negli Stati Uniti sia nell'Area Euro.

Prospettive

Le tensioni geopolitiche e il nuovo conflitto in Medio Oriente hanno ridotto la visibilità prospettica, introducendo fattori di incertezza per l'economia globale. La riapertura dello Stretto di Hormuz, dopo la cessazione delle ostilità, prelude a una graduale normalizzazione del mercato petrolifero, pur con tempi non immediati di riassorbimento delle tensioni sui prezzi dell'energia. L'aumento delle quotazioni energetiche dovrebbe produrre effetti temporanei e contenuti sull'inflazione di base, senza compromettere il processo disinflazionistico né determinare una fase recessiva. L'Euro Area appare maggiormente esposta rispetto agli Stati Uniti, in ragione della più elevata dipendenza dalle importazioni energetiche e di un contesto macroeconomico più vulnerabile.

Negli Stati Uniti le prospettive di breve termine rimangono favorevoli. Gli effetti del conflitto con l'Iran dovrebbero risultare limitati, mentre gli investimenti legati all'intelligenza artificiale continueranno a sostenere crescita e produttività, con ripercussioni inflazionistiche contenute. Per il 2026 stimiamo una crescita del PIL pari a circa +2,1% su base annua, trainata dalla domanda interna e dagli investimenti tecnologici. L'inflazione core, dopo un temporaneo rialzo, dovrebbe convergere verso una media annua prossima al +2,5%, lungo un percorso di decelerazione, mentre i rischi di trasmissione degli effetti dei dazi ai prezzi dei beni appaiono sostanzialmente rientrati. Il mercato del lavoro dovrebbe mantenersi equilibrato, in un contesto di "basse assunzioni e bassi licenziamenti".

In Area Euro, la crescita dovrebbe rimanere debole nella seconda parte dell'anno, frenata da una domanda interna ancora modesta e dagli elevati prezzi dell'energia, pur senza configurare uno scenario recessivo, anche grazie allo stimolo fiscale tedesco. Gli investimenti restano condizionati dal permanere di condizioni creditizie restrittive. In assenza di una domanda robusta, di un mercato del lavoro rigido e di politiche espansive, non si prevedono effetti di secondo ordine sull'inflazione di fondo. Il rincaro dell'energia dovrebbe pertanto incidere prevalentemente sull'inflazione complessiva, con effetti indiretti limitati. I dati più recenti confermano un indebolimento del ciclo, inducendo a rivedere la crescita del PIL 2026 al +0,3% su base annua. L'inflazione media è prevista al +2,8% per l'indice generale e al +2,2% per la componente core. Il graduale riequilibrio del mercato del lavoro dovrebbe inoltre contribuire a contenere la dinamica salariale, anche se resta un potenziale rischio di effetti di secondo livello nel medio termine, legato all'evoluzione delle aspettative di inflazione.

In Cina la crescita continua a essere sostenuta prevalentemente dalla domanda esterna. Le esportazioni dovrebbero mantenere un ruolo centrale grazie alla competitività di prezzo, alla leadership nelle terre rare e nei minerali strategici e allo sviluppo dei comparti ad alta tecnologia, inclusi AI e greentech. Per il 2026 stimiamo una crescita del PIL pari al +4,9% e un'inflazione intorno al +1%. Pur permanendo rischi legati all'andamento dei mercati energetici, la debolezza della domanda interna dovrebbe limitare la trasmissione degli aumenti dei prezzi del petrolio all'inflazione di fondo. Restano inoltre irrisolti gli squilibri strutturali dell'economia, tra cui la debolezza dei consumi privati, la persistente crisi immobiliare, il limitato potere di determinazione dei prezzi e l'eccesso di capacità produttiva nel settore manifatturiero.

Sul fronte della politica monetaria, Fed e BCE continueranno a valutare l'evoluzione del quadro macroeconomico e geopolitico, acquisendo ulteriori evidenze prima di definire le future decisioni di politica monetaria.

La Fed ha assunto un orientamento più restrittivo, rivedendo al rialzo le stime sull'inflazione di base; la metà dei membri del FOMC prevede almeno un rialzo dei tassi entro fine anno. Alla luce dell'abbandono della forward guidance, abbiamo rivisto lo scenario centrale assumendo una maggiore incertezza e prevedendo che i tassi restino invariati nel corso del 2026. Continuiamo tuttavia a ritenere che sia più probabile un futuro taglio rispetto a un rialzo. A nostro avviso, le stime d'inflazione del FOMC risultano eccessivamente conservative: il mercato del lavoro resta solido ma equilibrato, la crescita non evidenzia

segnali di surriscaldamento e la disinflazione di fondo prosegue, favorita dall'attenuazione dell'impatto dei dazi e dai limitati effetti dello shock energetico. Le elevate previsioni d'inflazione per il 2026 potrebbero essere riviste al ribasso nel corso dell'anno.

La BCE si confronta con un quadro caratterizzato da rischi al rialzo per l'inflazione e rischi al ribasso per la crescita. Riteniamo improbabile un nuovo ciclo di rialzi aggressivi, considerato l'indebolimento della crescita, la prosecuzione della disinflazione di fondo e l'assenza di effetti di secondo ordine sui salari. Un intervento restrittivo a settembre resta possibile, ma improbabile. Pur mantenendo un approccio dipendente dai dati, la comunicazione della Presidente Lagarde lascia aperta la possibilità di ulteriori rialzi qualora lo shock energetico dovesse protrarsi. Manteniamo tuttavia la convinzione che la BCE non realizzerà il terzo rialzo attualmente prezzato dai mercati e che, con il progressivo rafforzarsi dei rischi per la crescita, possa avviare un primo taglio dei tassi già nel quarto trimestre del 2026.

In Cina la PBoC dovrebbe mantenere un orientamento moderatamente accomodante, adottando misure mirate a sostegno della crescita. La persistente debolezza della domanda interna, dovuta alla crisi del comparto immobiliare e ai consumi ancora modesti, limita l'impatto inflazionistico degli shock energetici e lascia spazio a un graduale allentamento monetario. Prevediamo pertanto possibili riduzioni dei tassi per circa 10 punti base e un taglio del coefficiente di riserva obbligatoria (RRR) di 50 punti base entro fine 2026.

Il prosieguo del 2026 si prospetta ancora complesso e volatile. Il conflitto in Medio Oriente ha aumentato l'incertezza, ma la cessazione delle ostilità e la graduale normalizzazione del mercato energetico delineano un contesto più favorevole rispetto al 2022, quando l'invasione russa dell'Ucraina determinò un altro shock sui mercati dell'energia. Con il progressivo ridimensionamento dei rischi inflazionistici, il focus dei mercati potrebbe tornare a concentrarsi sulle prospettive di crescita, pur mantenendo alta l'attenzione sulle possibili ricadute dell'inflazione energetica sulla componente core e sulle conseguenti aspettative di politica monetaria.

La view sui mercati azionari rimane improntata alla prudenza. L'esaurimento di alcuni fattori di sostegno, una stagionalità meno favorevole, le valutazioni elevate, il forte posizionamento degli investitori e le incertezze legate alle elezioni di mid-term negli Stati Uniti suggeriscono cautela. Banche centrali più restrittive potrebbero favorire correzioni, mentre il ciclo degli investimenti nell'intelligenza artificiale potrebbe risentire dell'elevato ricorso al debito e delle valutazioni raggiunte dai semiconduttori. Contestualmente, l'attenuazione dello stimolo fiscale statunitense ridurrà un importante fattore di supporto. La recente stagione degli utili ha confermato la solidità dello scenario, soprattutto per il settore tecnologico, ma il continuo rialzo delle stime innalza le aspettative dei mercati. Eventuali correzioni appaiono quindi più riconducibili a dinamiche di posizionamento e leadership che a un deterioramento del quadro macroeconomico.

Per il comparto obbligazionario governativo, la dinamica dei rendimenti è stata guidata dalla revisione delle attese di politica monetaria in senso restrittivo, alimentata dai timori di un possibile riaccendersi delle pressioni inflazionistiche legate ai prezzi dell'energia. Dopo l'accordo preliminare tra USA e Iran, i rendimenti hanno registrato un moderato calo, pur rimanendo all'interno dei trading range degli ultimi mesi. I mercati prezzano oggi Banche centrali con un orientamento fortemente hawkish. Riteniamo tuttavia che tale impostazione possa sovrastimare i rischi inflazionistici rispetto a quelli legati al rallentamento della crescita, favorendo aspettative eccessivamente restrittive sui tassi. In questo contesto, appare opportuno mantenere un approccio prudente, in attesa della piena normalizzazione del quadro geopolitico e dei relativi effetti sui prezzi dell'energia e sulle catene di approvvigionamento.

La view sui governativi statunitensi è neutrale, riflettendo una Fed potenzialmente più restrittiva, una comunicazione meno prevedibile e l'ipotesi di una riduzione del bilancio. I rischi di rialzo dei rendimenti rimangono sostenuti da dati macroeconomici solidi e da aspettative di crescita e inflazione ancora

robuste. Al tempo stesso, la maggiore enfasi della Fed sulla credibilità della politica monetaria contribuisce a mantenere ancorate le aspettative inflazionistiche e a contenere le pressioni sul tratto lungo della curva. Permane invece un orientamento moderatamente costruttivo sui titoli governativi europei, inclusi quelli italiani, sostenuto da prospettive di crescita deboli, dinamiche inflazionistiche non particolarmente preoccupanti e dalla possibilità che la BCE non realizzi tutti i rialzi dei tassi attualmente incorporati dai mercati.

Nel comparto delle obbligazioni societarie permane un approccio selettivo, orientato verso emittenti di elevata qualità e un'ampia diversificazione, al fine di contenere i rischi di volatilità e di illiquidità. Non si escludono fasi di allargamento degli spread, mentre resta elevata l'attenzione sul tema del rifinanziamento del debito, alla luce della selettività del mercato e del livello ancora elevato dei costi di finanziamento.

Per il cambio euro/dollaro manteniamo una view neutrale. L'evoluzione del cambio continuerà a dipendere dalle decisioni di Fed e BCE, in un contesto caratterizzato da differenti prospettive di crescita e inflazione e da tempi di intervento delle Banche centrali ancora incerti. A ciò si aggiunge la possibilità che la BCE non realizzi integralmente il percorso di rialzi dei tassi oggi scontato dal mercato.

ANIMA SVILUPPO ITALIA 2030

Il Fondo nel semestre ha registrato una performance positiva in termini assoluti a fine giugno 2026.

L'esposizione è in leggero sottopeso rispetto al target, coerentemente con un approccio più cauto. L'allocazione ha privilegiato a livello settoriale i titoli finanziari, che si riteneva potessero beneficiare del rialzo dei tassi innescato dall'aumento dei prezzi dell'energia. Tale rialzo, infatti, tendeva a penalizzare molti settori, mentre portava le banche a un repricing dei tassi attivi più rapido rispetto a quelli passivi, con una dinamica delle revisioni degli utili che avrebbe potuto quindi tornare positiva nei trimestri successivi. Si è mantenuta una visione positiva anche sul sottosettore degli asset gatherers, dove il posizionamento è stato molto concentrato su un singolo titolo che si ritiene presenti il migliore potenziale di crescita. Più in generale, le operazioni di M&A annunciate e potenziali alimentano un certo interesse speculativo sul settore. Nei prodotti industriali, più che una preferenza per il settore in sé, si è mantenuta la convinzione su poche singole società che presentano bilanci solidi e un'elevata capacità di generazione di cassa. Nella componente dei beni di consumo discrezionali, l'esposizione si è particolarmente concentrata su alcuni titoli del lusso, i quali risultano essere esposti a una domanda poco elastica da parte del consumatore di riferimento, oltre a presentare un'elevata qualità aziendale e un'ampia diversificazione geografica. Infine, in un contesto volatile, si è cercato di privilegiare società maggiormente esposte a business domestici o europei, in quanto maggiormente protette in una fase di incertezza geopolitica.

La componente obbligazionaria ha registrato un total return positivo nonostante la risalita dei tassi grazie al carry e al restringimento degli spread. La parte principale del portafoglio è costituita da bond societari italiani (il 54% del NAV), i quali si suddividono nei seguenti settori: banche 17%, utilities 11%, consumer 9%, industriali 7% e altri settori con pesi più contenuti. Tra le obbligazioni allocate, si segnalano anche Tier 2 e additional Tier 1 bancari, oltre a titoli ibridi. Circa 4% del portafoglio è investito in governativi italiani a breve termine, che a scadenza supporteranno la fase di accumulazione azionaria.

A fine giugno, la duration complessiva era di circa 1,9 anni.

Nel corso del semestre non sono stati utilizzati, coerentemente con quanto previsto dal regolamento di gestione e nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente, strumenti derivati.

Il mercato è stato finora sostenuto prevalentemente grazie al contributo del comparto finanziario e dei titoli legati all'Intelligenza Artificiale. Guardando in avanti, pur in presenza di driver ancora solidi, è ragionevole attendersi nel breve termine una fase di consolidamento dopo il significativo apprezzamento registrato. In ottica prospettica, riteniamo che, affinché il percorso di crescita del mercato possa proseguire, sarà necessario un ampliamento della partecipazione ad altri settori, in particolare industriali e consumi discrezionali, finora meno dinamici. Non si prevede tuttavia, nel breve periodo, una rotazione rilevante del mercato, con il settore bancario, sostenuto dal consolidamento e da tassi in rialzo, e il tema dell'Intelligenza Artificiale destinati a rimanere centrali. In un'ottica più di medio periodo, appare invece opportuno orientare progressivamente l'allocazione verso comparti che evidenziano valutazioni più compresse, come consumi e lusso, in vista di un possibile riequilibrio dei driver di mercato. Riteniamo inoltre che il mercato azionario europeo continui a offrire interessanti opportunità selettive, sostenuto da valutazioni più contenute rispetto al mercato USA.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO **ANIMA SVILUPPO ITALIA 2030 AL 30/06/2026** **SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	127.590.190	94,150%	94.504.757	71,658%
A1. Titoli di debito	78.929.206	58,243%	62.350.547	47,277%
A1.1 Titoli di Stato	5.933.807	4,379%		
A1.2 Altri	72.995.399	53,864%	62.350.547	47,277%
A2. Titoli di capitale	48.660.984	35,907%	32.154.210	24,381%
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	3.071.875	2,267%	32.059.692	24,309%
F1. Liquidità disponibile	3.063.545	2,261%	32.258.805	24,460%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	8.330	0,006%	1.127	0,001%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-200.240	-0,152%
G. ALTRE ATTIVITA'	4.855.983	3,583%	5.319.272	4,033%
G1. Ratei attivi	1.089.044	0,804%	1.114.578	0,845%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	3.766.939	2,779%	4.204.694	3,188%
TOTALE ATTIVITA'	135.518.048	100,000%	131.883.721	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	10.366	35.230
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	10.366	35.230
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	346.679	70.427
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	346.679	70.427
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	357.045	105.657
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	135.161.003	131.778.064
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	175.809	
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	16.878,775	
Valore unitario delle quote CLASSE A	10,416	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AP	134.985.194	131.778.064
Numero delle quote in circolazione CLASSE AP	13.017.115,527	13.073.625,355
Valore unitario delle quote CLASSE AP	10,370	10,080

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	19.233,523
Quote rimborsate	2.354,748

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AP	
Quote emesse	
Quote rimborsate	56.509,828

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe A
Importo delle commissioni di performance addebitate	-761
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,43%

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe AP
Importo delle commissioni di performance addebitate	-351.272
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,26%

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
FINCOBANK SPA	EUR	296.900	6.516.955	4,809%
POSTE ITALIANE 3% 25-03/12/2030	EUR	3.500.000	3.447.220	2,544%
A2A SPA	EUR	1.437.000	3.247.620	2,396%
AUTOSTRADA PER L 4.75% 23-24/01/2031	EUR	3.000.000	3.153.180	2,327%
BANCO DESIO BRIA 25-24/01/2031 FRN	EUR	3.000.000	2.969.400	2,191%
BANCA MEDIOLANUM 26-31/01/2031 FRN	EUR	3.000.000	2.967.330	2,190%
MONCLER SPA	EUR	58.080	2.949.302	2,176%
LOTTOMATICA GROUP SPA	EUR	115.700	2.811.510	2,075%
DANIELI & CO-RSP	EUR	59.500	2.745.330	2,026%
ITALGAS SPA 0.579% 21-29/01/2031	EUR	3.000.000	2.653.380	1,958%
ACEA SPA 3.875% 23-24/01/2031	EUR	2.500.000	2.558.475	1,888%
TERNA RETE 3.5% 24-17/01/2031	EUR	2.000.000	2.020.200	1,491%
ICCREA BANCA SPA 22-20/09/2027 FRN	EUR	2.000.000	2.014.160	1,486%
FRENCH BTF 0% 25-12/08/2026	EUR	2.000.000	1.994.720	1,472%
HERA SPA 3.25% 25-15/07/2031	EUR	2.000.000	1.994.060	1,471%
FNM SPA 0.75% 21-20/10/2026	EUR	2.000.000	1.987.400	1,467%
AUTOSTRADA TORIN 1% 21-25/11/2026	EUR	2.000.000	1.985.140	1,465%
FRENCH BTF 0% 25-15/07/2026	EUR	2.000.000	1.980.734	1,462%
INFRASTRUTTURE W 3.75% 25-01/04/2030	EUR	2.000.000	1.979.860	1,461%
UNICREDIT SPA 25-22/09/2031 FRN	EUR	2.000.000	1.976.260	1,458%
BANCO BPM SPA 25-23/10/2031 FRN	EUR	2.000.000	1.974.040	1,457%
ITALY BOTS 0% 25-14/12/2026	EUR	2.000.000	1.958.353	1,445%
DAVIDE CAMPARI-MILANO NV	EUR	347.700	1.894.270	1,398%
ENI SPA 2% 20-18/05/2031	EUR	2.000.000	1.890.440	1,395%
INTESA SANPAOLO 2.375% 20-22/12/2030	EUR	2.000.000	1.885.840	1,392%
A2A SPA 0.625% 21-15/07/2031	EUR	2.000.000	1.747.080	1,289%
IREN SPA 25-23/04/2173 FRN	EUR	1.700.000	1.715.861	1,266%
FIBERCO SPA 4.75% 25-30/06/2030	EUR	1.600.000	1.629.120	1,202%
SAIPEM SPA	EUR	365.600	1.611.930	1,189%
BPER BANCA 25-19/03/2174 FRN	EUR	1.500.000	1.521.225	1,123%
ENI SPA 25-21/04/2173 FRN	EUR	1.500.000	1.519.545	1,121%
NEXI 3.875% 25-21/05/2031	EUR	1.500.000	1.517.835	1,120%
BPER BANCA 25-15/01/2031 FRN	EUR	1.500.000	1.512.585	1,116%
MONTE DEI PASCHI 25-20/02/2032 FRN	EUR	1.500.000	1.493.100	1,102%
MCC SPA 3.25% 25-04/03/2030	EUR	1.500.000	1.492.230	1,101%
DELONGHI SPA	EUR	39.900	1.481.886	1,093%
ALMAVIVA 5% 24-30/10/2030	EUR	1.500.000	1.459.665	1,077%
BANCA IFIS SPA 26-21/04/2036 FRN	EUR	1.500.000	1.412.325	1,042%
AUTOSTRADA TORIN 1.5% 21-25/01/2030	EUR	1.500.000	1.407.855	1,039%
ENEL SPA	EUR	138.365	1.391.122	1,027%
AEROPORTI ROMA 1.75% 21-30/07/2031	EUR	1.500.000	1.375.395	1,015%
BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA	EUR	125.700	1.365.605	1,008%
NEXI SPA	EUR	384.172	1.360.737	1,004%
MFE-MEDIAFOREUROPE NV-CL A	EUR	478.600	1.347.738	0,995%
FINCO BANK 21-21/10/2027 FRN	EUR	1.300.000	1.289.938	0,952%
INTERPUMP GROUP SPA	EUR	36.800	1.244.576	0,918%
REPLY SPA	EUR	13.270	1.213.541	0,895%
LOTTOMATICA GR 4.875% 25-31/01/2031	EUR	1.000.000	1.017.900	0,751%
SOL SPA	EUR	17.350	1.009.770	0,745%
MONTE DEI PASCHI 25-28/05/2031 FRN	EUR	1.000.000	1.006.630	0,743%
MAIRE SPA 4% 25-13/11/2030	EUR	1.000.000	1.005.640	0,742%
BANCA SELLA HLDG 26-28/04/2031 FRN	EUR	1.000.000	1.002.700	0,740%
TELECOM ITALIA 3.625% 25-30/09/2030	EUR	1.000.000	1.001.710	0,739%

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ACEA SPA	EUR	46.000	999.120	0,737%
MEDIOBANCA SPA 25-22/08/2031 FRN	EUR	1.000.000	987.710	0,729%
CEME SPA 24-30/09/2031 FRN	EUR	1.000.000	973.160	0,718%
BANCA IFIS SPA 3.625% 25-15/11/2029	EUR	1.000.000	966.610	0,713%
TECHNOGYM SPA	EUR	62.932	956.566	0,706%
CREDITO EMILIANO SPA	EUR	53.400	908.334	0,670%
UNICREDIT SPA 0.85% 21-19/01/2031	EUR	1.000.000	900.060	0,664%
SNAM 0.625% 21-30/06/2031	EUR	1.000.000	878.510	0,648%
IREN SPA 0.25% 20-17/01/2031	EUR	1.000.000	870.840	0,643%
BANCA GENERALI SPA	EUR	13.100	854.120	0,630%
ESSILORLUXOTTICA	EUR	5.200	853.060	0,629%
MUNDYS SPA 3.7% 25-29/09/2031	EUR	800.000	785.720	0,580%
BREMBO N.V.	EUR	76.300	781.312	0,577%
TERNA-RETE ELETTRICA NAZIONALE	EUR	71.300	730.112	0,539%
LU-VE SPA	EUR	10.261	681.330	0,503%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA SVILUPPO ITALIA 2031

Il Fondo è stato oggetto di collocamento fino al mese di marzo e dalla nascita ha registrato una performance positiva in termini assoluti a fine semestre. L'implementazione del portafoglio è avvenuta prevalentemente nel corso del mese di marzo con un'allocazione del portafoglio azionario intorno al 22,5%. A fine giugno l'esposizione azionaria si collocava nell'intorno del 27,6%, evidenziando un leggero sottopeso rispetto al target, coerentemente con un approccio più cauto. L'allocazione ha visto privilegiare maggiormente a livello settoriale: i titoli finanziari che si riteneva potessero beneficiare del rialzo dei tassi innescato dall'aumento dei prezzi dell'energia, rialzo che se non altro tendeva a penalizzare molti settori mentre portava per le banche ad un repricing dei tassi attivi più rapido rispetto a quelli passivi, con la dinamica delle revisioni degli utili che avrebbe potuto quindi tornare positiva nei trimestri successivi. Positività anche sul sottosettore degli asset gatherers dove il posizionamento è stato molto concentrato su un singolo titolo che si ritiene presenti il migliore potenziale di crescita. Più in generale, le operazioni di M&A annunciate e potenziali alimentano un certo interesse speculativo sul settore. Nei prodotti industriali, più che una preferenza per il settore, si è mantenuta la convinzione su poche singole società che presentano bilanci solidi e un'elevata capacità di generazione di cassa. Nella parte dei beni discrezionali, l'esposizione si è particolarmente concentrata in alcuni titoli del lusso, i quali risultano essere esposti a una domanda poco elastica da parte del consumatore di riferimento, elevata qualità delle società in portafoglio e un'ampia diversificazione geografica. Infine, in un contesto volatile si è cercato di privilegiare società maggiormente esposte a business domestici o europei in quanto maggiormente protette in una fase di incertezza geopolitica.

La componente obbligazionaria ha registrato un total return positivo nonostante la risalita dei tassi grazie al carry e al restringimento degli spread. La parte principale del portafoglio è costituita da bond societari italiani (il 52% del NAV), i quali si suddividono nei seguenti settori: banche 20%, utilities 12%, industriali 6% e altri settori con pesi più contenuti. Tra le obbligazioni allocate, si segnalano anche Tier 2 e additional Tier 1 bancari, oltre a titoli ibridi. Circa 10% del portafoglio è investito in governativi italiani a breve termine, che a scadenza supporteranno la fase di accumulazione azionaria.

A fine giugno, la duration complessiva era di circa 2,1 anni.

Nel corso del semestre non sono stati utilizzati, coerentemente con quanto previsto dal regolamento di gestione e nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente, strumenti derivati.

Il mercato è stato finora sostenuto prevalentemente grazie al contributo del comparto finanziario e dei titoli legati all'Intelligenza Artificiale. Guardando in avanti, pur in presenza di driver ancora solidi, è ragionevole attendersi nel breve termine una fase di consolidamento dopo il significativo apprezzamento registrato. In ottica prospettica, riteniamo che, affinché il percorso di crescita del mercato possa proseguire, sarà necessario un ampliamento della partecipazione ad altri settori, in particolare industriali e consumi discrezionali, finora meno dinamici. Non si prevede tuttavia, nel breve periodo, una rotazione rilevante del mercato, con il settore bancario, sostenuto dal consolidamento e da tassi in rialzo e il tema dell'Intelligenza Artificiale destinati a rimanere centrali. In un'ottica più di medio periodo, appare invece opportuno orientare progressivamente l'allocazione verso comparti che evidenziano valutazioni più compresse, come consumi e lusso, in vista di un possibile riequilibrio dei driver di mercato. Riteniamo inoltre che il mercato azionario europeo continui a offrire interessanti opportunità selettive, sostenuto da valutazioni più contenute rispetto al mercato USA.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA SVILUPPO ITALIA 2031 AL 30/06/2026
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	81.487.775	89,979%		
A1. Titoli di debito	56.551.349	62,444%		
A1.1 Titoli di Stato	9.852.685	10,879%		
A1.2 Altri	46.698.664	51,565%		
A2. Titoli di capitale	24.936.426	27,535%		
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	5.623.387	6,210%		
F1. Liquidità disponibile	5.597.265	6,181%		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	26.122	0,029%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	3.451.448	3,811%		
G1. Ratei attivi	746.416	0,824%		
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	2.705.032	2,987%		
TOTALE ATTIVITA'	90.562.610	100,000%		

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	31.343	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	31.343	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	156.180	
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	156.179	
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	1	
TOTALE PASSIVITA'	187.523	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	90.375.087	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AP	90.375.087	
Numero delle quote in circolazione CLASSE AP	8.780.227,593	
Valore unitario delle quote CLASSE AP	10,293	

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AP	
Quote emesse	8.791.171,785
Quote rimborsate	10.944,192

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	Classe AP
Importo delle commissioni di performance addebitate	-258,188
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,29%

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
FINECOBANK SPA	EUR	165.243	3.627.084	4,005%
MONTE DEI PASCHI 25-20/02/2032 FRN	EUR	2.000.000	1.990.800	2,198%
UNICREDIT SPA 25-22/09/2031 FRN	EUR	2.000.000	1.976.260	2,182%
ASSICURAZIONI GENERALI 2.429%20-14/07/31	EUR	2.000.000	1.901.760	2,100%
A2A SPA	EUR	750.000	1.695.000	1,872%
AUTOSTRADE PER L 4.75% 23-24/01/2031	EUR	1.500.000	1.576.590	1,741%
ACEA SPA 3.875% 23-24/01/2031	EUR	1.500.000	1.535.085	1,695%
HERA SPA 3.25% 25-15/07/2031	EUR	1.500.000	1.495.545	1,651%
ICCREA BANCA SPA 3.25% 26-30/01/2031	EUR	1.500.000	1.491.615	1,647%
MONCLER SPA	EUR	29.330	1.489.377	1,645%
INFRASTRUTTURE W 3.75% 25-01/04/2030	EUR	1.500.000	1.484.895	1,640%
BANCO DESIO BRIA 25-24/01/2031 FRN	EUR	1.500.000	1.484.700	1,639%
BANCA MEDIOLANUM 26-31/01/2031 FRN	EUR	1.500.000	1.483.665	1,638%
POSTE ITALIANE 3% 25-03/12/2030	EUR	1.500.000	1.477.380	1,631%
LOTTOMATICA GROUP SPA	EUR	58.448	1.420.286	1,568%
DANIELI & CO-RSP	EUR	30.606	1.412.161	1,559%
AEROPORTI ROMA 1.75% 21-30/07/2031	EUR	1.500.000	1.375.395	1,519%
ITALGAS SPA 0.579% 21-29/01/2031	EUR	1.500.000	1.326.690	1,465%
SNAM 0.625% 21-30/06/2031	EUR	1.500.000	1.317.765	1,455%
A2A SPA 0.625% 21-15/07/2031	EUR	1.500.000	1.310.310	1,447%
IREN SPA 0.25% 20-17/01/2031	EUR	1.500.000	1.306.260	1,442%
MCC SPA 3.25% 25-04/03/2030	EUR	1.300.000	1.293.266	1,428%
LOTTOMATICA GR 4.875% 25-31/01/2031	EUR	1.200.000	1.221.480	1,349%
ENEL SPA 23-16/07/2171 FRN	EUR	1.000.000	1.100.160	1,215%
BPER BANCA 24-22/05/2031 FRN	EUR	1.000.000	1.024.560	1,131%
FIBERCOP SPA 4.75% 25-30/06/2030	EUR	1.000.000	1.018.200	1,124%
ENI SPA 25-21/04/2173 FRN	EUR	1.000.000	1.013.030	1,119%
DAVIDE CAMPARI-MILANO NV	EUR	185.759	1.012.015	1,117%
NEXI 3.875% 25-21/05/2031	EUR	1.000.000	1.011.890	1,117%
FINECO BANK 26-20/05/2032 FRN	EUR	1.000.000	1.007.890	1,113%
BANCA SELLA HLDG 26-28/04/2031 FRN	EUR	1.000.000	1.002.700	1,107%
FRENCH BTF 0% 26-29/07/2026	EUR	1.000.000	993.814	1,097%
FRENCH BTF 0% 26-26/08/2026	EUR	1.000.000	992.010	1,095%
ITALY BOTS 0% 25-14/09/2026	EUR	1.000.000	989.582	1,093%
ITALY BOTS 0% 25-14/10/2026	EUR	1.000.000	987.358	1,090%
BANCO BPM SPA 25-23/10/2031 FRN	EUR	1.000.000	987.020	1,090%
TERNA RETE 3% 25-22/07/2031	EUR	1.000.000	986.030	1,089%
FRANCE O.A.T. 1% 17-25/05/2027	EUR	1.000.000	985.960	1,089%
BANCO BPM SPA 3% 26-16/02/2031	EUR	1.000.000	985.260	1,088%
ITALY BOTS 0% 25-13/11/2026	EUR	1.000.000	983.784	1,086%
ITALY BOTS 0% 25-14/12/2026	EUR	1.000.000	983.021	1,085%
ITALY BOTS 0% 26-14/01/2027	EUR	1.000.000	980.369	1,083%
ITALY BOTS 0% 26-12/02/2027	EUR	1.000.000	979.768	1,082%
ITALY BOTS 0% 26-12/03/2027	EUR	1.000.000	977.018	1,079%
ENI SPA 2% 20-18/05/2031	EUR	1.000.000	945.220	1,044%
INTESA SANPAOLO 2.375% 20-22/12/2030	EUR	1.000.000	942.920	1,041%
INTESA SANPAOLO 1.35% 21-24/02/2031	EUR	1.000.000	916.500	1,012%
SAIPEM SPA	EUR	203.293	896.319	0,990%
BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA	EUR	75.761	823.067	0,909%
TELECOM ITALIA 3.625% 25-30/09/2030	EUR	800.000	801.368	0,885%
ENEL SPA	EUR	73.857	742.558	0,820%
DELONGHI SPA	EUR	19.766	734.109	0,811%
MFE-MEDIAFOREUROPE NV-CL A	EUR	257.172	724.196	0,800%
NEXI SPA	EUR	198.723	703.877	0,777%
INTERPUMP GROUP SPA	EUR	18.972	641.633	0,708%
ITALMATCH CHEMIC 6.25% 26-05/02/2031	EUR	600.000	609.450	0,673%
REPLY SPA	EUR	6.589	602.564	0,665%

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ACEA SPA	EUR	23.400	508.248	0,561%
BPER BANCA 25-19/03/2174 FRN	EUR	500.000	507.075	0,560%
TERNA RETE 3,5% 24-17/01/2031	EUR	500.000	505.050	0,558%
UNICREDIT SPA 26-16/04/2032 FRN	EUR	500.000	504.715	0,557%
MONTE DEI PASCHI 24-27/11/2030 FRN	EUR	500.000	504.470	0,557%
MEDIOBANCA SPA 24-15/01/2031 FRN	EUR	500.000	494.150	0,546%
TECHNOGYM SPA	EUR	32.508	494.122	0,546%
ALMAVIVA 5% 24-30/10/2030	EUR	500.000	486.555	0,537%
ESSILORLUXOTTICA	EUR	2.870	470.823	0,520%
CREDITO EMILIANO SPA	EUR	26.886	457.331	0,505%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA SVILUPPO ITALIA 2031 II

Il Fondo è stato oggetto di collocamento fino al mese di giugno e dalla nascita ha registrato una performance leggermente negativa in termini assoluti a fine semestre. L'implementazione del portafoglio è avvenuta prevalentemente nel corso del mese di marzo con un'allocazione del portafoglio azionario intorno al 23.5%, evidenziando un leggero sottopeso rispetto al target, coerentemente con un approccio più cauto. L'allocazione azionaria ha visto privilegiare maggiormente a livello settoriale: i titoli finanziari che si riteneva potessero beneficiare del rialzo dei tassi innescato dall'aumento dei prezzi dell'energia, rialzo che se non altro tendeva a penalizzare molti settori mentre portava per le banche ad un repricing dei tassi attivi più rapido rispetto a quelli passivi, con la dinamica delle revisioni degli utili che avrebbe potuto quindi tornare positiva nei trimestri successivi. Positività anche sul sottosettore degli asset gatherers dove il posizionamento è stato molto concentrato su un singolo titolo che si ritiene presenti il migliore potenziale di crescita. Più in generale, le operazioni di M&A annunciate e potenziali alimentano un certo interesse speculativo sul settore. Nei prodotti industriali, più che una preferenza per il settore, si è mantenuta la convinzione su poche singole società che presentano bilanci solidi e un'elevata capacità di generazione di cassa. Nella parte dei beni discrezionali, l'esposizione si è particolarmente concentrata in alcuni titoli del lusso, i quali risultano essere esposti a una domanda poco elastica da parte del consumatore di riferimento, elevata qualità delle società in portafoglio e un'ampia diversificazione geografica. Infine, in un contesto volatile si è cercato di privilegiare società maggiormente esposte a business domestici o europei in quanto maggiormente protette in una fase di incertezza geopolitica.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita principalmente da bond societari italiani (il 50% del NAV), i quali si suddividono nei seguenti settori: banche 19%, utilities 16%, consumer 5% e altri settori con pesi più contenuti. Tra le obbligazioni allocate, si segnalano anche titoli ibridi. Circa 10% del portafoglio è investito in governativi italiani a breve termine, che a scadenza supporteranno la fase di accumulazione azionaria.

A fine giugno, la duration complessiva era di circa 2,1 anni.

Nel corso del mese non sono stati utilizzati, coerentemente con quanto previsto dal regolamento di gestione e nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente, strumenti derivati.

Il mercato è stato finora sostenuto prevalentemente grazie al contributo del comparto finanziario e dei titoli legati all'Intelligenza Artificiale. Guardando in avanti, pur in presenza di driver ancora solidi, è ragionevole attendersi nel breve termine una fase di consolidamento dopo il significativo apprezzamento registrato. In ottica prospettica, riteniamo che, affinché il percorso di crescita del mercato possa proseguire, sarà necessario un ampliamento della partecipazione ad altri settori, in particolare industriali e consumi discrezionali, finora meno dinamici. Non si prevede tuttavia, nel breve periodo, una rotazione rilevante del mercato, con il settore bancario, sostenuto dal consolidamento e da tassi in rialzo e il tema dell'Intelligenza Artificiale destinati a rimanere centrali. In un'ottica più di medio periodo, appare invece opportuno orientare progressivamente l'allocazione verso comparti che evidenziano valutazioni più compresse, come consumi e lusso, in vista di un possibile riequilibrio dei driver di mercato. Riteniamo inoltre che il mercato azionario europeo continui a offrire interessanti opportunità selettive, sostenuto da valutazioni più contenute rispetto al mercato USA.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA SVILUPPO ITALIA 2031 II AL 30/06/2026
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	47.612.686	78,954%		
A1. Titoli di debito	33.457.527	55,481%		
A1.1 Titoli di Stato	4.937.153	8,187%		
A1.2 Altri	28.520.374	47,294%		
A2. Titoli di capitale	14.155.159	23,473%		
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	10.295.781	17,073%		
F1. Liquidità disponibile	10.238.414	16,978%		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	57.367	0,095%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	2.396.064	3,973%		
G1. Ratei attivi	433.624	0,719%		
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	1.962.440	3,254%		
TOTALE ATTIVITA'	60.304.531	100,000%		

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	26.207	
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	26.207	
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	26.207	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	60.278.324	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AP	60.278.324	
Numero delle quote in circolazione CLASSE AP	6.055.545,401	
Valore unitario delle quote CLASSE AP	9,954	

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AP	
Quote emesse	6.055.545,401
Quote rimborsate	

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
FINECOBANK SPA	EUR	89.400	1.962.330	3,254%
CASSA CENTRALE 3.75% 26-27/05/2030	EUR	1.500.000	1.512.870	2,509%
FINECO BANK 26-20/05/2032 FRN	EUR	1.500.000	1.511.835	2,507%
CREDITO EMILIANO 26-03/06/2032 FRN	EUR	1.500.000	1.498.905	2,486%
HERA SPA 3.25% 25-15/07/2031	EUR	1.500.000	1.495.545	2,480%
ENEL SPA 23-16/07/2171 FRN	EUR	1.000.000	1.100.160	1,824%
AUTOSTRADA PER L 4.75% 23-24/01/2031	EUR	1.000.000	1.051.060	1,743%
ACEA SPA 3.875% 23-24/01/2031	EUR	1.000.000	1.023.390	1,697%
MONCLER SPA	EUR	20.000	1.015.600	1,684%
INTESA SANPAOLO 24-16/09/2032 FRN	EUR	1.000.000	1.013.890	1,681%
UNICREDIT SPA 26-16/04/2032 FRN	EUR	1.000.000	1.009.430	1,674%
ENI SPA 3.5% 26-26/05/2031	EUR	1.000.000	1.006.660	1,669%
MONTE DEI PASCHI 25-20/02/2032 FRN	EUR	1.000.000	995.400	1,651%
ICCREA BANCA SPA 3.25% 26-30/01/2031	EUR	1.000.000	994.410	1,649%
BANCO BPM SPA 25-23/10/2031 FRN	EUR	1.000.000	987.020	1,637%
TERNA RETE 3% 25-22/07/2031	EUR	1.000.000	986.030	1,635%
POSTE ITALIANE 3% 25-03/12/2030	EUR	1.000.000	984.920	1,633%
MUNDYS SPA 3.7% 25-29/09/2031	EUR	1.000.000	982.150	1,629%
FRENCH BTF 0% 26-21/04/2027	EUR	1.000.000	979.720	1,625%
A2A SPA	EUR	425.000	960.500	1,593%
ASSICURAZIONI GENERALI 2.429%20-14/07/31	EUR	1.000.000	950.880	1,577%
AEROPORTI ROMA 1.75% 21-30/07/2031	EUR	1.000.000	916.930	1,520%
ITALGAS SPA 0.579% 21-29/01/2031	EUR	1.000.000	884.460	1,467%
SNAM 0.625% 21-30/06/2031	EUR	1.000.000	878.510	1,457%
A2A SPA 0.625% 21-15/07/2031	EUR	1.000.000	873.540	1,449%
IREN SPA 0.25% 20-17/01/2031	EUR	1.000.000	870.840	1,444%
DANIELI & CO-RSP	EUR	18.000	830.520	1,377%
LOTTOMATICA GROUP SPA	EUR	32.000	777.600	1,289%
DAVIDE CAMPARI-MILANO NV	EUR	110.000	599.280	0,994%
FIBERCO SPA 5.375% 26-15/04/2031	EUR	500.000	517.375	0,858%
BPER BANCA 24-22/05/2031 FRN	EUR	500.000	512.280	0,849%
LOTTOMATICA GR 4.875% 25-31/01/2031	EUR	500.000	508.950	0,844%
ENI SPA 25-21/04/2173 FRN	EUR	500.000	506.515	0,840%
BANCA SELLA HLDG 26-28/04/2031 FRN	EUR	500.000	501.350	0,831%
TELECOM ITALIA 3.625% 25-30/09/2030	EUR	500.000	500.855	0,831%
ITALY BOTS 0% 25-14/08/2026	EUR	500.000	498.423	0,827%
ITALY BOTS 0% 25-14/09/2026	EUR	500.000	497.492	0,825%
ITALY BOTS 0% 25-14/10/2026	EUR	500.000	496.396	0,823%
ITALY BOTS 0% 25-13/11/2026	EUR	500.000	495.391	0,821%
BANCO DESIO BRIA 25-24/01/2031 FRN	EUR	500.000	494.900	0,821%
BANCA MEDIOLANUM 26-31/01/2031 FRN	EUR	500.000	494.555	0,820%
ITALY BOTS 0% 25-14/12/2026	EUR	500.000	494.377	0,820%
FRENCH BTF 0% 26-27/01/2027	EUR	500.000	492.731	0,817%
FRENCH BTF 0% 26-24/02/2027	EUR	500.000	491.723	0,815%
FRENCH BTF 0% 26-24/03/2027	EUR	500.000	490.900	0,814%
INFRASTRUTTURE W 1.75% 21-19/04/2031	EUR	500.000	456.570	0,757%
ENEL SPA	EUR	45.000	452.430	0,750%
MFE-MEDIAFOREUROPE NV-CL A	EUR	160.000	450.560	0,747%
DELONGHI SPA	EUR	11.500	427.110	0,708%
NEXI SPA	EUR	115.000	407.330	0,675%
REPLY SPA	EUR	4.400	402.380	0,667%
SAIPEM SPA	EUR	90.000	396.810	0,658%
INTERPUMP GROUP SPA	EUR	11.332	383.248	0,636%
BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA	EUR	28.700	311.797	0,517%
ACEA SPA	EUR	14.000	304.080	0,504%
NEXI 3.875% 25-21/05/2031	EUR	300.000	303.567	0,503%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA SVILUPPO ITALIA 2031 III

Il Fondo è stato lanciato nel corso del 2026 e il suo processo di allocazione verrà completato nella seconda parte dell'anno.

Attualmente il Fondo ha ancora il 100% del NAV in liquidità e verrà investito secondo i vincoli di mandato.

La composizione del Fondo verrà monitorata in modo che risulti sempre allineata al prospetto dello stesso.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA SVILUPPO ITALIA 2031 III AL 30/06/2026
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	4.458.368	100,000%		
F1. Liquidità disponibile	4.457.535	99,981%		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	833	0,019%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'				
G1. Ratei attivi				
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	4.458.368	100,000%		

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'		
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	1	
N2. Debiti di imposta	1	
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	1	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	4.458.367	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AP	4.458.367	
Numero delle quote in circolazione CLASSE AP	445.753,474	
Valore unitario delle quote CLASSE AP	10,002	

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AP	
Quote emesse	445.753,474
Quote rimborsate	

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari quotati e non quotati.

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio

Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM
e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano
Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157
Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it
Numero verde: 800.388.876